**Santa Maria della Scala**

**Piano di Sviluppo 2018/2021**

***Sintesi***

Il **Piano di Sviluppo del Santa Maria della Scala** è finalizzato a pianificare con cura ed attenzione il futuro del Complesso museale, dotandolo di uno strumento di visione e di programmazione.

La prospettiva entro cui si muove il Pianoè duplice:

-  valorizzare il patrimonio artistico e monumentale del Complesso, puntando da un lato sulla sua offerta permanente, potenziandola, dall’altro implementando le collezioni e proponendone una sistemazione funzionale e ben organizzata;

-  rivitalizzare e declinare l’identità storica del Santa Maria della Scala inscrivendola nella sua nuova dimensione di polo museale e di centro di produzione artistica e culturale, muovendo dal principio che parte dell’identità stessa del luogo è determinata dalla sua straordinaria capacità di adattarsi ai tempi e alle esigenze di volta in volta emerse dal territorio e dal contesto culturale e sociale.

Tale duplice prospettiva, attraverso il Piano,trova una prima declinazione operativa, che, nel medio termine, disegna il percorso da compiere per iniziare a perseguire gli obiettivi di lungo periodo:

* - definendo le linee culturali attraverso cui sviluppare tutte le attività;
* - progettando le azioni necessarie a realizzarle e a implementarle;
* - individuando le modalità e gli strumenti atti a garantirne solidità e continuità;
* - impostando un modello gestionale e organizzativo orientato alla sostenibilità nel medio/lungo periodo.
* Il Piano è suddiviso in tre parti.

La prima, dopo aver ribadito l’*identità* del Santa Maria nella sua dimensione museale e di polo culturale (la vocazione all’accoglienza e alla cura; la capacità di essere costantemente contemporaneo e di sviluppare welfare in una dimensione glocale), definisce la *vision* (reinterpretare spazi e patrimonio; sviluppare ricerca; recuperare il carattere di luogo dedicato alla cura delle persone e della comunità) e la *mission* del Santa Maria:

- ***Museo/Città***, luogo d’arte e cultura al servizio della collettività che sviluppa un nuovo concetto di utilità sociale;

- ***Luogo poli-esperienziale***, orientato alla contemporaneità, in costante trasformazione e sperimentazione;

- ***Hub internazionale*** della cultura di Siena per i senesi, di Siena per il mondo, del mondo per Siena.

La seconda parte la seconda individua **6 indirizzi e obiettivi di lungo periodo** e la terza definisce il **programma operativo 2018/2021**, funzionale ai 6 obiettivi fissati.

* **INDIRIZZI E OBIETTIVI DI LUNGO PERIODO**
* **1. Valorizzazione del patrimonio**
* -  Incrementare le collezioni;
* -  Migliorare la gestione e la cura delle collezioni attraverso l’inventariazione, catalogazione, documentazione e digitalizzazione dei beni e la promozione dello studio e della ricerca;
* -  Favorire la conservazione delle collezioni con campagne di restauro e prevenzione dai rischi;
* -  Individuare le funzioni degli spazi recuperati per la pubblica fruizione.
* **2. Produzione e Promozione Culturale**
* -  Promuovere il patrimonio artistico culturale senese e toscano attraverso progetti articolati di ricerca, studio, tutela ed esposizioni temporanee;
* -  Promuovere le culture, le arti e i linguaggi contemporanei attraverso la ricerca, la sperimentazione e la produzione, costruendo un network, nazionale e internazionale con città e istituzioni aperte all’innovazione culturale e sociale;
* -  Sviluppare la ricerca e lo studio attraverso l’apertura del Santa Maria della Scala a Università, Enti di ricerca, studiosi, garantendo l’accessibilità e la consultabilità del patrimonio culturale per ragioni di studio e definendo le modalità di divulgazione dei risultati della ricerca.
* **3. Cura delle persone**
* -  Assicurare l’accessibilità fisica attraverso il superamento delle barriere architettoniche, cognitive e sensoriali;
* -  Favorire l’accessibilità al patrimonio non esposto e la conoscenza delle collezioni con i mezzi più opportuni;
* -  Migliorare la fruibilità delle opere, dei luoghi, del percorso espositivo e degli archivi anche attraverso l’ausilio di tecnologie nuove e sperimentali per favorire il coinvolgimento del pubblico e generare nuove esperienze cognitive;
* -  Migliorare gli ambienti in cui operano i lavoratori, garantendo condizioni di comfort.
* **4. Welfare culturale**
* -  Facilitare la partecipazione dei cittadini attraverso la progettazione di spazi di insediamento e lo sviluppo di attività, esperienze e servizi che travalichino la semplice attrattività determinata dal patrimonio artistico e culturale.
* -  Declinare in modo innovativo i valori dell’accoglienza e della cura verso i viaggiatori e i residenti temporanei, sviluppando servizi integrati;
* -  Progettare e realizzare modelli di coinvolgimento attivo finalizzati al perseguimento dell’autonomia sociale e relazionale dei portatori di diverse abilità di natura fisica e cognitiva.
* **5. Cura del patrimonio immobiliare**
* -  Completare la funzionalizzazione delle aree espositive aperte al pubblico dotandole di climatizzazione e controllo microclimatico;
* -  Migliorare l’accessibilità alle aree espositive, in particolare con interventi di abbattimento delle barriere architettoniche;
* -  Recuperare e restaurare le aree confinanti con gli spazi attualmente aperti al pubblico e loro integrazione coerente nel percorso museale;
* -  Rendere funzionali alcune aree già da tempo restaurate, ma ancora inutilizzate, da destinarsi ad attività formative o laboratoriali;
* -  Individuare la destinazione delle aree completamente dismesse, gli interventi architettonici, edili e impiantistici necessari per renderle funzionali agli obiettivi strategici del Santa Maria della Scala.
* **6. Processo di autonomia gestionale**
* -  Definire il modello gestionale e organizzativo e dell’iter amministrativo per perseguirlo;
* -  Individuare la forma giuridica;
* -  Avviare il processo di autonomia gestionale e finanziaria.

**PROGRAMMA OPERATIVO 2018/2021**

**1. Risistemazione e implementazione delle collezioni**

- Nuova collocazione di Quadreria e Gipsoteca (2018)

- Riunificazione Collezione Spannocchi (2018)

- Siena fra le dita (2018) Percorso permanente destinato al pubblico dei non vedenti con la collaborazione dell’Unione Italiana Ciechi e il Rotary Club Siena Est.

- Riordino e completamento con apparato informativo e didattico del percorso espositivo Museo Archeologico (2018-19)

- Completamento della digitalizzazione del fondo fotografico della Biblioteca / Fototeca Briganti (2018-21)

- Riprogettazione del *concept* e del percorso espositivo del Museo dei Bambini (2019-20)

- Promuovere nuove acquisizioni, in particolare di arte contemporanea, da attuarsi con donazioni, comodati e depositi (2018-21)

\_ Racconto multimediale della Via Francigena (2020-21) Nell’ambito del progetto POR\_FESR della Regione Toscana “Il Medioevo in Toscana: la via Francigena”.

**2. Risistemazione del Percorso museale**

- Realizzazione centro convegni e spazio progettualità urbane (2018)

- Ampliamento sistemi e impianti sicurezza (2018-19) che consentirà di aumentare la capienza del museo a 1800 persone.

- Restauro programmato degli affreschi e delle aree monumentali (2018-21).

- Completamento recupero Strada Interna e ambienti limitrofi (2018-21) Finanziato con il POR FESR 2014-2020 Regione Toscana, Progetto Tematico: Il Medioevo in Toscana: la via Francigena.

- Progettazione di nuovi percorsi di visita, con aree di sosta per i visitatori, nuovo impianto di comunicazione interna e riorganizzazione della didattica, anche con l’ausilio di nuove tecnologie, tematizzato e storicizzato, declinato per utenze differenti (2019-20).

- Progettazione e realizzazione deposito opere e altri magazzini (2019-20) attraverso finanziamento del CIPE.

- Completamento climatizzazione sale (2020-21) attraverso finanziamento del CIPE.

**3. Destinazione aree non utilizzate o dismesse**

Per le aree completamente recuperate, ma attualmente non fruibili, in particolare quelle poste al 2° livello sono state individuate la modalità per realizzare, già a partire dalla fine del 2018, i collegamenti necessari. Si ipotizza, tenuto conto anche della loro collocazione, che possano essere aree di *working* o *co-working* da destinare a operatori locali o all’ampliamento delle attività connesse al Museo dei bambini.

Per le aree attualmente dismesse:

* -  sono state individuate negli ambienti di Palazzo del Rettore quelle da destinare all’attività di *ristorazione*, -  sono state individuate le aree collocate ai livelli superiori in corrispondenza di Pellegrinaio, Passeggio e San Pio da destinarsi ad ampliare il percorso museale permanente e ad accogliere nuove collezioni.
* Entro il 2019 va realizzato uno studio alfine di verificarne la fattibilità. Per il recupero d si ipotizza di fare ricorso al project financing e/o alla concessione di valorizzazione.

**4. Attività Permanenti**

I tratti identitari che storicamente il Santa Maria della Scala ha avuto, accoglienza e cura, trovano una declinazione nuova, funzionale e compatibile con gli indirizzi culturali, mantenendo inalterata la disposizione alla contemporaneità che il luogo ha costantemente esercitato nel tempo, nonché la capacità di sviluppare *welfare*.

- Mamma Cult / Baby Pit Stop (2018) un ambiente sicuro e protetto, realizzato in collaborazione con Unicef e con l’Associazione Cultura Italiae, in cui tutti i genitori che avranno necessità potranno fermarsi per cambiare, allattare e prendersi cura del proprio bambino.

- Programma dedicato Alternanza Scuola/Lavoro (2018) alfine di offrire un quadro ampio dei mestieri e delle professioni museali, della biblioteconomia e della didattica museale

- SMS\_College (2018) in collegamento con le Università italiane e straniere per offrire possibilità di formazione e avviamento alle professioni e ai mestieri legati ai beni culturali e più in generale alla cultura.

- Spazio Progettualità Urbane (2018), uno spazio dedicato all’espressività teatrale, musicale e più in generale artistica degli operatori culturali e delle associazioni operanti sul territorio.

**-** Didattica (2018/19): si strutturerà un settore articolato per tipologie diverse di utenza, con particolare attenzione ai portatori di disabilità fisiche e cognitive.

- Formazione (2018/19) progetti dedicati di seminari e workshop rivolti ad utenze specifiche (insegnanti, artisti, curatori, etc).

- Il Museo dei bambini (2019/20) diverrà un luogo aperto quotidianamente, presidiato da operatori ed educatori, pronto ad ospitare bambini coinvolgendoli in attività di avvicinamento alle arti, attraverso laboratori permanenti, lungo tutto l’arco della giornata.

- Centro di abilitazione (2019-20), uno spazio di socializzazione e inclusione per i giovani in condizione di disabilità cognitiva con i quali sperimentare un modello di intervento integrato, che li accompagni verso una formazione professionale nei settori delle arti, della cultura, dello spettacolo, della museografia, dell’artigianato artistico e che ne favorisca l’inserimento lavorativo.

- Summer School (2019-20), una scuola di specializzazione dedicata alle professioni e alle discipline connesse all’arte, alla cultura, al museo, suddivisa per corsi tematici tenuti da professionisti di fama internazionale.

- SMS\_Digitale (2018-21). Un progetto di lunga durata, permanente e articolato: presenza nel *Google Art Institute*e realizzazione del *Virtual Tour*; *Museo virtuale dell’architettura e dell’arte gotica senese*, in collaborazione col Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell’Università di Siena; *Memory*, archivio delle memorie individuali dei cittadini sul Santa Maria della Scala.

- Laboratori urbani (2019-20)

- Centro studi internazionale sulla Rigenerazione Urbana (2019-20)

- Gemellaggi artistici (2019-21)

- Aree di Working o co-working (2019-21) da affidare per periodi temporanei ad operatori locali.

**5. Attività Temporanee**

Le linee culturali da cui deriveranno attività temporanee sono:

- La valorizzazione delle cultura e delle arti del territorio sia contemporanee che del passato

- L’esplorazione dei linguaggi artistici contemporanei

- La valorizzazione delle culture del Novecento in particolare di quella italiana, non limitandosi alle arti visive, ma estendendola ad altri ambiti artistici

- La fotografia.

**6. Incremento dei pubblici**

La volontà/necessità di instaurare modalità di rapporto nuove con differenti tipologie di pubblici mai considerati esclusivamente in qualità di utenti ma anche e soprattutto di cittadini, di operatori sociali e culturali, di persone e organizzazioni con cui dialogare e stabilire relazioni, confronti, collaborazioni.

L’aumento della capacità di attrazione deve anche misurarsi con obiettivi quantitativi che costituiscono un riscontro oggettivo della validità delle azioni intraprese, assieme al nuovo sistema informatizzato di *rilevazione sulla soddisfazione dei visitatori* in funzione dal 2018. L’Obiettivo per il 2020 è toccare quota ***250 mila visitatori annui.***

**7. Comunicazione**

Gli obiettivi fondamentali della strategia di comunicazione sono:

- Incrementare la notorietà presso i pubblici nazionali e internazionali;

- Accrescere l’autorevolezza sugli organi di informazione e sui media settoriali e presso le istituzioni culturali nazionali e internazionali;

- Coinvolgere e integrare gli *stakeholder* locali e globali;

- Raggiungere nuovi pubblici;

- Aumentare la visibilità sul territorio e sul web.

**8. Fundraising**

Il ***fundraising costituisce un’attività fondamentale e non episodica***, da perseguire con un progetto pluriennale articolato per fasi, dotandosi di competenze e professionalità specifiche. Il Santa Maria della Scala deve conformare i propri modelli di *funding* anche intercettando interlocutori e mercati non tradizionalmente legati al sostegno delle istituzioni culturali.

I fabbisogni finanziari del Santa Maria della Scala riguardano:

* -  Copertura dei necessari costi di investimento per lo sviluppo, ossia reperire partner di medio- lungo termine legati al progetto generale;
* -  sostenere i costi di gestione ordinaria ;
* -  sostenere le attività culturali (eventi, mostre, attività educative, ecc.).

**9. Governance**

Il Piano di Sviluppo, in coerenza con l’Atto di Indirizzo, prevede, attraverso una visione di lungo periodo, un modello gestionale che favorisca la crescita del Santa Maria della Scala. La forma giuridica infatti deve essere funzionale al disegno complessivo e accompagnarne la realizzazione. In questo contesto l’autonomia gestionale si conferma un obiettivo prioritario e un principio cardine che potrà anche trovare espressione in forme giuridiche diverse in relazione con l’attuazione del Piano di sviluppo.

Il percorso che il Piano delinea è modulato secondo modalità gestionali che possono esplicarsi attraverso una forma giuridica di natura privatistica, quale ad esempio la fondazione o la società consortile, cui approdare alla fine del processo. Un obiettivo, da raggiungere gradualmente, individuando da subito forme e modalità intermedie attraverso cui avviare il processo di autonomia gestionale e finanziaria, e, al contempo, orientare una nuova e progressiva strutturazione del sistema organizzativo del Santa Maria.

Considerate tutte le forme di gestione indiretta diffuse tra le comunità locali, l’Istituzione appare essere quella più idonea alla qualificazione giuridica del Complesso museale di Santa Maria della Scala, nella prima fase del proprio percorso di autonomia gestionale, prevedendone sin da subito una durata temporale limitata propedeutica alla conformazione definitiva.

Il Piano di Sviluppo del Santa Maria della Scaladiscende direttamente dalle priorità e dagli indirizzi individuati nell’*Atto di Indirizzo* del Consiglio Comunale e recepisce il *Protocollo per interventi a favore della città di Siena e del suo territorio* e l’*Accordo di valorizzazione del Sistema museale cittadino di Siena*, stipulati nel 2017 dal Comune di Siena rispettivamente con la Regione Toscana e il Mibact.

* La struttura e i contenuti del Piano di Sviluppo del Santa Maria della Scala sono stati elaborati da **un gruppo di esperti** istituito dalla Direzione con la collaborazione dell’**Università di Siena 1240 e del Cidac, Associazione delle Città d’Arte e Cultura**.
* Del gruppo, oltre il direttore del Santa Maria e lo staff, hanno fatto parte:
* **Antonella Agnoli**(membro del Consiglio Superiore dei beni Culturali e del Paesaggio, massima esperta di biblioteche pubbliche in Italia, consulente di numerose istituzioni pubbliche in Italia e all'estero**)**,
* **Angelo Argento** (avvocato amministrativista, presidente di Cultura Italiae, consulente del Mibact e della Presidenza del Consiglio),
* **Roberto Bartalini**, (storico dell'arte, docente dell'Università di Siena)
* **Massimo Coen Cagli** (Presidente della Scuola di Fundraising di Roma)
* **Maria Laura Ferraris** (manager culturale, già assessore alla cultura di Parma)
* **Miriam Grottanelli**(Direttrice fondatrice del Siena Art Institute)
* **Maria Pia Maraghini** (docente di Programmazione e controllo di gestione, Università di Siena),
* **Ledo Prato** (segretario generale del CIDAC)
* **Renato Quaglia** (direttore della Fondazione Foqus, manager culturale, già direttore organizzativo della Biennale di Venezia e direttore artistico del Napoli Teatro Festival)
* **Alberto Vanelli** (già direttore del Consorzio della Venaria Reale, membro comitato scientifico Musei Reali di Torino).
* Per la realizzazione del Piano, si è compiuta anche un’attenta ricognizione della documentazione e degli atti che hanno riguardato il Santa Maria della Scala nel corso della sua trasformazione, dello *Studio di Fattibilità* realizzato per conto del Comune di Siena dalla Fondazione Monte Paschi, del *Dossier di Candidatura di Siena Capitale Europea della Cultura,* delle risorse bibliografiche sui temi della gestione museale e culturale implementate dalla comunità scientifica internazionale e da un’attenta analisi di piani simili realizzati da altre istituzioni culturali.